

Primo Soccorso per Ricci

Cosa fare quando si trova un riccio?

Come prima cosa bisogna stabilire se l'animale è sano oppure ferito, ammalato o bisognoso d'aiuto. Le prime ore dopo il ritrovamento sono spesso decisive sulla vita o sulla morte. È quindi importante fare subito la cosa giusta e non metterlo da parte finché si ha il tempo di occuparsene o volerlo curare a casa.

Prime constatazioni

Alcune semplici osservazioni possono subito dirci molte cose:

- **A che ora del giorno e dove è stato trovato?** Di notte, di giorno? Per strada, in giardino, in un magazzino o altro?
- **Quanto pesa?** Anche una bilancia approssimativa da cucina è sufficiente.
- **Che colore ha?** Sul bruno (è adulto) o addirittura rossiccio (è vecchio)? Sul grigio-argenteo (è giovane)?
- **È magro o di corporatura normale?** Se è magro è ammalato o malnutrito.
- **È maschio o femmina?** Per un profano è però difficile da stabilire.

Trovare un riccio di notte è del tutto normale: il riccio è un animale notturno e in tal caso bisogna lasciarlo stare. Se lo si trova al margine di una trafficata strada, lo si può anche portare in un posto sicuro, ma mai più distante di 50 – 100 m dal luogo del ritrovamento. Portarlo a diversi chilometri di distanza, si fa più male che bene: un riccio non conoscendo il nuovo posto, dove si trova, rischia di incorrere in più pericoli, di dove era prima. Inoltre, se si tratta di una femmina, i piccoli, che la attendono nel nido, senza la mamma morirebbero. Non mai portare un riccio a casa o peggio a scuola per farlo vedere ai bambini. In un tal caso un riccio viene sottoposto ad inutile "stress", che lo può far ammalare. Se poi si trattasse di una femmina, una volta rilasciata in libertà, potrebbe anche uccidere i suoi piccoli, perché trovati indeboliti.

Se un riccio viene trovato di giorno è già un'indicazione che qualcosa non va. Un riccio lo si può anche osservare di giorno, semplicemente perché è stato sloggiato dal suo nido e sta cercando un posto più sicuro. Ma normalmente questa è un'indicazione che il riccio è ferito o ammalato. Se la ferita è vecchia di alcuni giorni il riccio può lasciare un odore di marcio e spesso ha sulla ferita o anche sul corpo uova di mosca o peggio già le sue larve, che lo stanno mangiando vivo. Le uova e le larve si possono riscontrare anche su ricci ammalati. Un riccio trovato in queste condizioni e situazioni ha bisogno di aiuto immediato e bisogna chiamare subito il più vicino centro di cura per ricci.

Il peso insieme al colore ci indica immediatamente l'età dell'animale. Ci indica anche però lo stato di salute. Pesare è la miglior cosa, ma tante volte una bilancia non è a portata di mano. Il peso potrà quindi essere stimato dalla grandezza che il riccio ha, quando è appallottolato: è come un mandarino → 100 – 200 g, come un'arancia → 300 – 400 g, come un pompelmo → 500 – 600 g o come un melone → oltre 700 g. Quando ferito o ammalato tante volte il riccio non si appallottola più, ciò che è un'altra indicazione che l'animale sta male.



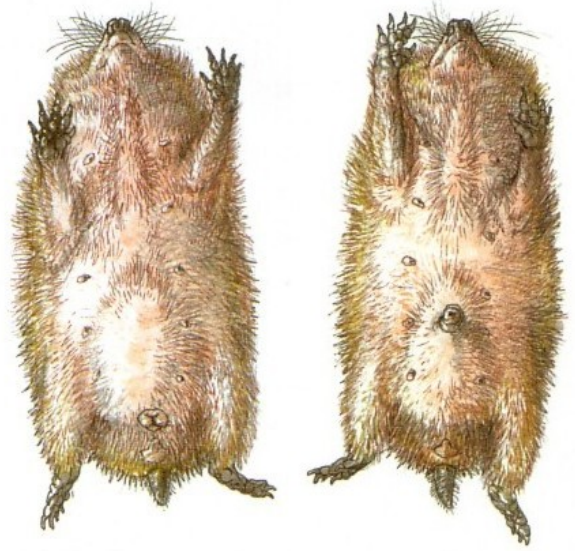
Questa in alto è l'apparenza di un riccio sano.



Un riccio ammalato è invece magro come qua sopra e sotto.



Tanti ricci nascono troppo tardi, ossia dopo la metà di agosto. Questi ricci anche se sanissimi non ce la faranno a passare l'inverno, per la semplice ragione che non potranno raggiungere per la metà d'ottobre il peso minimo di 550 g, necessario per andare in letargo. Se questo peso viene raggiunto le loro possibilità di sopravvivenza sono però minime, ma reali. Meglio sarebbe un peso tra 700 e 800 g. Quest'ultimo peso viene raggiunto soltanto dai ricci nati entro la fine di giugno. Un riccio trovato tra novembre e gennaio deve essere raccolto in ogni caso. Gli adulti vanno in letargo nel mese di ottobre, non per via del freddo, ma perché viene a mancare il loro cibo naturale, che sono lumache, lombrichi, insetti e altri animaletti. Se quindi lo si vede girovagare da novembre in avanti vuol dire che è ferito o ammalato. I giovani che non hanno raggiunto il peso minimo non vanno ancora in letargo e girovagano nell'effimera speranza di trovare qualcosa da mangiare, che però la natura non offre più. Questi ricci si possono aiutare con lo stesso mangiare e quantitativi, che si da ai gatti, sia le crochette, sia la carne in scatola, ma niente latte di mucca. Meglio sarebbe raccogliarli e affidarli ad un centro di cura per ricci. Non tentare di accudirlo a casa e tenerlo per l'inverno. Per la maggior parte dei casi ciò non riesce. Un piccolo riccio trovato in tali condizioni è molto spesso indebolito dalla mancanza di cibo e quindi ammalato. Soltanto mani esperte lo possono curare e salvare.



Stabilire il sesso dei ricci è solo possibile se l'animale è accondiscendente. Per gli adulti nella femmina (a sinistra) la vulva si trova a 1 – 1.5 cm dall'ano, mentre il pene del maschio (a destra) si trova a 5 cm dall'ano. Nei giovani il pene non ha ancora raggiunto la sua posizione dovuta, trovandosi più vicino all'ano. Quindi più giovani sono e più difficile sarà stabilire il loro sesso.

Primo aiuto

Un riccio bisognoso d'aiuto, specialmente se ferito, deve essere messo subito al caldo, perché il rischio che possa andare in ipotermia, ossia quando il corpo non riesce più a produrre il calore necessario, è grande. Ciò significa prenderlo all'interno e metterlo su una "bouilotte" avvolta in panni, per non scottarlo, e lasciandogli abbastanza posto nella scatola o gabbia, nella quale è stato messo, per poter scendere dalla "bouilotte", in caso che sia troppo caldo. Se è possibile, metterlo in un luogo tranquillo, dove non può essere raggiunto da bambini. La scatola o la gabbia in cui si trova deve essere abbastanza grande (almeno 50 x 30 cm) e possibilmente mettergli dentro una scatola più piccola, come quelle delle scarpe, dove può rifugiarsi. Sul fondo della scatola non mettere fieno o paglia, ma semplicemente carta da cucina. Ciò permette subito di vedere se sanguina o se ha pulci. Fatto questo si può dargli da mangiare: esattamente la stessa cosa che si da ai gatti come descritto sopra. Niente carote o patate o insalata, i ricci sono carnivori! Al limite si può dare un spicco di mela o una fetta di banana.

In seguito chiamate il più vicino centro di cura per ricci



Alex Andina e Elsa Hofmann-Perini,
 Centro di Cura per Ricci,
 Società Protezione Animali Bellinzona
 C.P 82, CH-6673 Maggia
 tel.: +41-91-753 2924; fax: +41-91-753 2921;
 cel. +41-79-423 7460.
 www.spab.ch; e-mail: centro.ricci@spab.ch.

